

I ragazzi di via d'acquisto:

Donata folloni 24/12/55

Andrea Giubertoni 19/05/86

Katerina Varykhava 19/02/88

Giubertoni Nathan 01/05/18

Giù nella bassa

C'è qualcosa di speciale che trasmette la campagna

I percorsi naturali invitano a rallentare, a respirare, a prendersi un momento per se.

Sentirsi piccoli e sperduti davanti a tanta grandezza, gli ampi spazi dei terreni agricoli, gli argini del Po che segnano confini abbracciando con amore la signora golena...profonda e bassa distesa di libero arbitrio naturale. Dall'alba al tramonto in ogni stagione l'abito lussuoso cambia colore e armonia, trasformando la bassa in una candida coperta che tutto avvolge,

dall'afa piena di umido caldo alla fredda nebbia che gioca con le ossa. E' un invito all'anima dell'uomo a lasciarsi pervadere e soffocare piacevolmente dagli spazi aperti ricchi di verdeggianti vita, cieli tersi che abbruciano la terra coltivata, sacche ricolme di torbida acqua in autunno e primavera per dissetare i canali e creare disagio all'uomo che impotente può solo ammirare la forza dell'acqua che allaga e trasporta.

Un continuo fruscio che si trasforma in un cupo basso boato ininterrotto. Il silenzio. Le strade chiuse.

Gli ampi spazi accolgono imperterriti la piena che scorre senza giudicare confini.

Sopraggiunge la primavera che di freschi verdi colori e aromi profuma la campagna, le foglie fresche, le prime ombre di riparo dal nuovo sole, i dolci fiori spontanei che richiamano il ronzio dei primi insetti...e' un invito a passeggiare e fare penicelle all'ombra di dolci mirabelle in fiore e gelsi, mentre una leggera brezza solleva i pollini che maliziosamente solleticano l'uomo. Gli occhi si perdono nei colori, l'udito si assopisce tra i ronzii e il picchiettare di picchi, qualche pavone richiama l'attenzione col suo acuto, le prime zanzare giocano con mosche e moscerini in turbinii fastidiosi ai più, sale la temperatura, arriva l'estate.

Il momento più vivo e sprezzante del caldo, tra incolti ceppi d'erba spagna, campi a mais coltivati, umide torbiere di ristagno, alberi a frutto... gli ampi spazi aperti ancora una volta si fanno scrutare senza limite ricordando all'uomo che è piccolo e nudo davanti a tanta ricchezza di vita.

Campagne, golene, argini, il Po...distese basse di terra umida e colorata che disperdono l'orizzonte e l'anima dell'uomo. Amo perdersi in questi interminati spazi che segnano il tempo all'uomo, mentre l'uomo fa il suo tempo...li scruta e riflette.

E' in queste aperture naturali che si pesca nel profondo della propria coscienza.







